



La **SAEL** srl
per una centrale termoelettrica
a servizio del territorio





200.000 euro in fumo
ogni anno
soltanto nelle campagne di Venosa.



Con 2.000 ettari tra vigneti ed oliveti
ogni anno
soltanto nel Comune di Venosa
sono disponibili
circa 4.000 tonnellate di sarmenti e di
frasche di olivo.



Nei comuni del Vulture-Alto Bradano
la disponibilità annua di resti di potature
è stimata in

12.000 tonnellate per gli oliveti

(6.000 ettari x 2 t/ha) e

6.000 tonnellate per i vigneti

(3.000 ettari x 2 t/ha)

per un totale di **18.000** tonnellate di
residui di potature da smaltire.



Oggi i residui delle patate
rappresentano
un problema ed un costo
per l'imprenditore agricolo che deve

- raccoglierli e
- smaltirli.



Domani i resti delle patate potranno
diventare **una risorsa**.



Questa previsione potrà realizzarsi con la **costruzione della centrale da 1 Mwe**, da parte della società EVA (Energia Vulture Alto Bradano), autorizzata dalla Regione Basilicata nel novembre 2009 nell'area Pip del Comune di Venosa, dove i resti delle potature potranno essere valorizzati come carburante insieme a

- sansa
- vinacce
- altro materiale legnoso proveniente da
 - lavorazioni boschive e
 - colture dedicate di piante a rapido accrescimento.



In particolare,
per **i residui delle potature** potrà essere
riconosciuto
un prezzo dai 4 ai 5 euro a quintale
a seconda del loro grado di umidità.



In tal modo si potrà:

- **rendere un servizio ai produttori agricoli** che potranno affidare a costo zero a ditte appositamente organizzate la raccolta e lo smaltimento dei resti delle potature;



- **assicurare nuovo reddito e nuova occupazione** a quanti vorranno dedicarsi in modo professionale alla raccolta, lavorazione e consegna alla centrale dei resti delle patate;



- **migliorare la qualità dell'ambiente** con il controllo e la riduzione delle emissioni nell'atmosfera assicurata dai filtri della centrale, mentre nessun controllo è possibile oggi nelle bruciature effettuate nei campi.



Alcuni dati sulla centrale

- L'investimento previsto ammonta a circa 6 milioni di euro
- La potenza della centrale è di 1 Mwe e 4 Mwt
- La produzione annua prevista è di 7.200 Mwe e 30.000 Mwt
- La biomassa agroforestale da utilizzare annualmente varia da 13.000 a 17.000 tonnellate a seconda del suo potere calorifico e dell'umidità posseduta.



Il soggetto titolare dell'autorizzazione alla costruzione della centrale

Il soggetto titolare dell'autorizzazione alla costruzione della centrale è **EVA** (Energia Vulture Alto Bradano) srl. Tale società ha un capitale sociale interamente versato di 100.000 € ed è costituita da

- F.Ili Ronc srl per il 25%
- SEA (Società Energetica Aostana) srl per il 25%
- SAEL (Società Agricola Energetica Lucana) srl per il 50%.



La SAEL srl **ed il suo impegno per la costruzione della centrale**

La SAEL (Società Agricola Energetica Lucana):

- è stata costituita il 4 agosto 2006;
- ha sede in Venosa (Pz) Via Monsignor Virgilio 12;
- è una società a responsabilità limitata;
- ha un capitale sociale di 100.000 euro interamente versati;
- è iscritta alla CCIAA di Potenza con c.f. n. 01652830769
- partecipa con il 50% del capitale sociale ad EVA Srl (Energia Vulture Altobradano) costituita nel marzo 2008

La compagine sociale è costituita da:

- imprenditori agricoli e forestali
- tecnici del settore agricolo ed energetico
- esperti in management, marketing e finanza

In particolare, tra i soci della SAEL sono presenti le seguenti figure professionali:

- n. 2 dottori agronomi e forestali;
- n. 2 ingegneri con decennale esperienza nel settore dell'edilizia e dell'impiantistica;
- n. 2 presidenti di cooperative agricole;
- n. 3 laureati in scienze giuridiche e commerciali.

Le finalità perseguite dalla SAEL sono quelle di operare nel settore delle agroenergie con una prioritaria attenzione alla costruzione e allo sviluppo della filiera legno-energia.

I risultati raggiunti dalla costituzione della società si possono così riassumere:

- a) convenzione con il Comune di Venosa e la Regione Basilicata per l'avvio della costruzione di una filiera nel settore del legno-energia;
- b) intesa di collaborazione con l'Istituto nazionale di Sperimentazione per la Pioppicoltura (ISP);
- c) realizzazione di n. 3 impianti sperimentali di *short e medium rotation forestry* per complessivi 5 ettari nel territorio del comune di Venosa;
- d) acquisto e utilizzo sperimentale di una cippatrice di medie dimensioni per la lavorazione degli scarti delle potature agroforestali;

- e) elaborazione di studi di fattibilità per la fornitura di energia termica con caldaie alimentate da biomassa legnosa in favore di soggetti privati e pubblici;
- f) costituzione di una nuova società (EVA srl) con sede a Venosa e con soci di comprovata esperienza nazionale ed internazionale nel settore dell'energia da fonti rinnovabili: la SEA srl (Società Energetica Aostana) e la Fratelli Ronc srl.
- g) organizzazione di un convegno su “La filiera legno-energia nel Comune di Venosa e nel Vulture Alto-Bradano: realizzazioni e prospettive” tenutosi a Venosa il 31 maggio 2008 con la partecipazione di rappresentanti di Regione Basilicata, Università di Basilicata, CRA, Paulownia Italia, sindaci ed amministratori della zona;
- h) promozione e sostegno alla realizzazione di LESI 2010: 1^a Mostra-Convegno sulla filiera legno-energia per il Sud Italia che si terrà a VENOSA dal 16 al 18 aprile 2010;
- i) organizzazione all'interno di LESI 2010 del convegno in ricordo di Peppino BarbuZZi sul tema LA RIFORMA DEGLI INCENTIVI PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E TERMICA DA BIOMASSE AGROFORESTALI: *quella realizzata con la legge 99 del 2009 e quella da realizzare negli auspici delle parti interessate.*

I programmi futuri

L'impegno principale per il prossimo futuro è rappresentato dalla costruzione della centrale termoelettrica con la compartecipata EVA.

Per raggiungere tale obiettivo la società ha programmato di aumentare il capitale sociale e di aprire la propria compagine sociale a nuovi soggetti direttamente interessati alla costruzione della filiera legno-energia ed in particolare della centrale termoelettrica che della filiera rappresenta l'anello finale e più impegnativo.

I primi soggetti già interpellati e dai quali si è in attesa di ricevere una manifestazione di interesse sono le cantine e gli oleifici di Venosa e della zona del Vulture Alto-bradano.



**LA RIFORMA DEGLI INCENTIVI PER LA PRODUZIONE
DELL'ENERGIA ELETTRICA E TERMICA
DA BIOMASSE AGROFORESTALI:**

quella realizzata con la legge 99 del 2009 e quella da realizzare negli auspici delle parti interessate

Venosa 16 aprile 2010 - Castello Aragonese ore 15,30

**Tavola rotonda
organizzata, all'interno di LESI 2010, dalla SAEL srl
in ricordo di Peppino Barbuzzi
che ne fu socio ideatore e fondatore**

IL TEMA

Per ridurre il consumo dei carburanti fossili (gas, petrolio e carbone) ed abbassare le emissioni di CO₂ nell'atmosfera, che causano il cd. effetto serra, da alcuni anni in tutti i paesi sviluppati vi è un crescente impegno nel favorire la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili (in spec. solare, eolico e biomasse agroforestali).

La produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili viene promossa in vario modo: con contributi in conto capitale sugli investimenti effettuati e, più spesso, con il riconoscimento in favore del produttore di una tariffa incentivante per ogni Kw elettrico o termico prodotto.

In Italia dopo la legge 99 del 2009 il quadro degli incentivi previsti a livello nazionale può essere così riassunto:

ENERGIA ELETTRICA

Fotovoltaico:

- da 0,35 a 0,47 € per Kw immesso in rete a seconda della potenza dell'impianto (1-3, 3-20, >20 Kw) e delle sue caratteristiche (non integrato, parzialmente o totalmente integrato in strutture abitative e/o produttive).
- La tariffa incentivante può essere cumulata con un contributo in conto capitale se questo non supera il 20% dell'investimento effettuato.

Eolico:

- 0,30 € per kw immesso in rete per impianti di potenza sino a 200 Kw.
- 0,17 € circa per Kw prodotto, pari al costo dell'energia (0,08) + il valore del certificato verde (0,09), per impianti di potenza superiore a 200 Kw.
- La tariffa incentivante non può essere cumulata con altri contributi in conto capitale o interessi.

Biogas e biomasse agroforestali:

- 0,28 € per Kw immesso in rete con impianti di potenza inferiore ad 1 Mwe.
- 0,24 € circa per Kw immesso in rete, pari al valore dell'energia (0,08) + il valore del certificato verde (0,09) * 1,8, con impianti di potenza superiore ad 1 Mwe e che utilizzino biomassa proveniente da filiera corta, intesa di filiera o contratti quadro (art. 9 e 10 d. Igvo 102/05).
- 0,20 € circa per Kw prodotto, pari al costo dell'energia (0,08) + il valore del certificato verde (0,09) * 1,3, con impianti di potenza superiore ad 1 Mwe che non rispettino le condizioni di cui al punto precedente.
- Per le aziende agricole, o "gestite in connessione" con le aziende agricole e agroforestali, la tariffa incentivante può essere cumulata con altri incentivi pubblici nazionali, regionali, locali o comunitari in conto capitale o in conto interessi con capitalizzazione anticipata, purché non si superi il 40% dell'investimento effettuato.

ENERGIA TERMICA

- Per l'energia termica prodotta da biomasse legnose si può accedere ai titoli di efficienza energetica del valore di circa 70-80 €/tep pari a circa 0,0075 €/Kwh_t per un periodo di 5 anni.
- Inoltre chi acquista una caldaia a biomassa o si allaccia ad una rete di teleriscaldamento a biomassa potrebbe accedere alla detrazione fiscale del 55%, anche se recentemente sono state poste condizioni che di fatto impediscono l'accesso al beneficio.
- Infine, in alcune Regioni l'acquisto di caldaie a biomassa agro-forestale è incentivato con contributi in conto capitale.
- Nel complesso, però, gli incentivi per la produzione di energia termica da biomassa agroforestale sono difficilmente attivabili e risultano di gran lunga inferiori rispetto a quelli previsti per l'energia elettrica prodotta con la stessa fonte.
- Al momento, l'unico incentivo veramente efficace è rappresentato dal minor costo della biomassa agro-forestale (cippato) rispetto al gas e al gasolio. Il cippato, infatti, a parità di potere calorifico, costa circa un terzo del prezzo degli altri carburanti. Le caldaie a biomassa agro-forestale richiedono però, specie se di piccola taglia, un maggior costo iniziale e sono di più difficile gestione, ragioni queste della loro limitata diffusione.

Se questo è quadro degli incentivi esistenti, le domande alle quali rispondere con la tavola rotonda sono diverse. Se ne riportano alcune:

- Vi sono ragioni tecno-economiche, o semplicemente sociali, che giustificano le differenti misure di incentivazione viste sopra, sia tra



- le diverse fonti sia all'interno di ciascuna fonte rinnovabile?
- Perché per l'eolico gli incentivi vanno da 0,30 a 0,17 €/Kw rispettivamente per impianti di potenza inferiore o superiore a 200 Kw, mentre per le centrali elettriche alimentate a biomasse agroforestali gli incentivi vanno da 0,28 a 0,24 o 0,20 €/kw, rispettivamente per a) impianti inferiori a 1 Mwe, b) impianti superiori a tale taglia ma alimentati con biomassa raccolta nel raggio di 70 Km (la cd. filiera corta) e c) tutti gli altri impianti?
 - È ragionevole graduare gli incentivi per i piccoli ed i grandi impianti a biomassa agroforestale ponendo una differenza che non supera il 20%, quando è risaputo che le grandi centrali, per le economie di scala che realizzano, costano in proporzione meno della metà delle piccole?
 - La legge 222/07 all'art. 26 garantiva per l'energia elettrica prodotta in centrali inferiori ad un Mwe con biomasse da filiera corta un incentivo di 0,30 € a Kwe, la riforma introdotta con la legge 99/09 ha ridotto tale incentivo a 0,28 €/Kwe, mentre nessuna riduzione è stata prevista per le centrali superiori ad un Mwe: perché questa "economia" soltanto sulle centrali piccole?
 - È opportuno equiparare negli incentivi gli impianti a biogas con quelli a biomassa legnosa quando è risaputo che i costi di investimento per realizzare i primi sono significativamente più bassi di quelli necessari per i secondi?
 - Perché l'energia termica da fonti rinnovabili è fortemente penalizzata nella misura degli incentivi rispetto a quella elettrica? Non si contribuisce anche per questa via al risparmio dei carburanti fossili e alla riduzione delle emissioni dei gas serra?

Probabilmente si scoprirà che l'intero settore delle energie rinnovabili tra i tanti limiti che lo segnano sconta anche quello di non avere ancora una disciplina che risponda a criteri di razionalità e di equità. Per superare questi limiti è necessario che ci sia un ampio confronto tra tutte le parti in causa, al di fuori degli ambiti ristretti degli addetti ai lavori. Solo in questo modo, dando trasparenza alle posizioni di ciascuno ed aprendo nel merito un largo dibattito sia tecnico che politico, sarà possibile pervenire a scelte più eque e condivise, utilizzando al meglio gli incentivi previsti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche perché -è bene ricordarlo- il costo di questi incentivi sono posti a carico di tutti i cittadini con apposite aliquote da pagare con la bolletta che ogni bimestre arriva dall'Enel.

**La SAEL srl
in ricordo di
Peppino Barbuzzi
che ne fu socio ideatore e fondatore
organizza, all'interno di LESI 2010,
una tavola rotonda
sul tema**

**LA RIFORMA DEGLI INCENTIVI
PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA
E TERMICA DA BIOMASSE AGROFORESTALI:**

quella realizzata con la legge 99 del 2009 e quella da realizzare negli auspici delle parti interessate

Venosa 16 aprile 2010 - Castello Aragonese ore 15,30

Partecipano all'incontro-dibattito:

FRANCO DI NITTO	<i>Presidente Sael</i>
MARINO BERTON	<i>Presidente Aiel</i>
FILIPPO BUBBICO	<i>Sen. PD</i>
VINCENZO FOLINO	<i>Consigliere Regione Basilicata PD</i>
VITO PIGNATELLI	<i>Presidente Itabia</i>
PIERO LACORAZZA	<i>Presidente Provincia di Potenza</i>
ROCCO COLANGELO	<i>Presidente SEL (Società Energetica Lucana) Spa</i>
VANESSA GALLO	<i>Segreteria Fiper (Fed. It. Prod. Energ. Rinnov.)</i>
VINCENZO TADDEI	<i>On. PDL Commissione Agricoltura</i>
GIUSEPPINA SERVODIO	<i>On. PD Commissione Agricoltura</i>
DONATO ROTUNDO	<i>Confagricoltura nazionale</i>
CANIO LAGALA	<i>Cda Sael</i>



SAEL
via Monsignor Virgilio, 12
85029 Venosa PZ